

Ragione sociale: Spedi Srl

Sede legale: Via della Madonnina, 35 Capannori, Lucca (LU)

Sede operativa Via del Fischione 5/7, fraz. Migliarino nel comune di Vecchiano (PI)

0. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'installazione è localizzata nella zona industriale di Migliarino Pisano, in via del Fischione 5/7 (ex Traversagna Sud 66), nel territorio del comune di Vecchiano, in un'area prospiciente l'autostrada A11 e distante circa 1 km in linea d'aria dal casello di Pisa Nord.

L'insediamento è ubicato nel Sistema territoriale "locale" della Pianura dell'Arno, "Sub-sistema A - Pianura Alluvionale".

Secondo gli strumenti urbanistici comunali l'impianto è ricompreso all'interno di un'area definita "zona omogenea D1", zona produttiva di completamento, per la quale sono ammessi interventi di manutenzione, ristrutturazione, ampliamento, demolizione e ricostruzione, costruzione di nuove volumetrie a servizio di attività esistenti, con intervento diretto.

Attualmente il sito occupa una superficie di circa 10.000 m² e ricade nelle particelle catastali n. 191, 230, 330 sub. 10, 24, 25 del foglio 20 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Vecchiano.

1.0 MODIFICA DI PROGETTO

La modifica proposta consiste in:

- Ampliamento del confine dell'installazione in un'area adiacente all'attuale stabilimento di proprietà della Società Spedi Srl, identificata dalle particelle catastali rappresentate al Catasto Fabbricati del Comune di Vecchiano nel Foglio 20 mappale 170 sub.7 e parte nel Foglio 20 mappale 327.
- Incremento dei quantitativi di rifiuti solidi non pericolosi stoccati e movimentati.

La modifica proposta non prevede:

- Introduzione di nuovi codici EER
- l'introduzione di nuove attività di trattamento rifiuti
- la realizzazione di nuovi edifici
- la gestione di rifiuti in aree esterne
- modifiche alla parte di installazione già autorizzata.

2. DESCRIZIONE IMPIANTO

L'installazione è attualmente autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 10278 del 16/06/2021 rilasciato dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs 152/2006, per l'esercizio delle attività IPPC 5.1, 5.3 a) e 5.5 come identificate alla parte VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Sono inoltre autorizzate le attività non IPPC: deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi.

L'impianto allo stato attuale è costituita da 3 capannoni, un parco di 3 serbatoi da 30 m³ ciascuno, un fabbricato di due piani ad uso uffici, spogliatoi e laboratorio di analisi e un piazzale asfaltato.

La gestione dei rifiuti avviene come di seguito sinteticamente descritta:

- Capannone n. 1: è il fabbricato principale ed ha una superficie di 1.765 m² ed è destinato allo stoccaggio dei soli rifiuti pericolosi in imballi su apposite scaffalature e sfusi in 6 baie.
- Capannone n. 2: ha una superficie di 585 m² ed è destinato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi non percolanti (es. amianto, lana di roccia, etc.) in baie e in cassoni. È presente una tensostruttura di collegamento tra i capannoni 1 e 2.
- Capannone n. 3: ha una superficie di 1.000 m² è adibito allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi imballati su apposite scaffalature e sfusi o in cassoni in 6 baie.
- Il piazzale asfaltato con superficie di 1.250 m² utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi in cassoni a tenuta stagna e coperti.
- 3 serbatoi da 30 m³/cad dedicati allo stoccaggio e miscelazione di rifiuti liquidi non pericolosi tra loro chimicamente compatibili.

L'area di ampliamento è costituita da:

- un capannone (denominato n. 4) destinato allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D15 e R13).
- Un piazzale pavimentato scoperto ove non saranno svolte attività di gestione rifiuti.

- Un edificio ad uso uffici (A).
- Un fabbricato attiguo al capannone ad uso uffici e magazzino (B).
- Parte di un edificio che sarà dedicato ad uso ufficio.

I valori delle superfici sono:

- Superficie di ampliamento attività: 23.000 m²
- Superficie coperta 9.163 m²
- Superficie permeabile 3.492 m²
- Superficie impermeabile 19.508 m²

L'area di ampliamento sarà accessibile sia dall'attuale accesso in Via Fischione che da Via Marzaiolo n. 1 che verrà dotato di pesa. I mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento potranno pertanto utilizzare entrambi gli accessi indipendentemente dai capannoni cui sono destinati i rifiuti.

L'area antistante il capannone n. 4 è pavimentata in asfalto e dotata di un sistema di raccolta delle acque meteoriche non contaminate che sono convogliate nel vicino canale demaniale (Fosso Malventre) per le quali il Settore genio Civile Toscana Nord ha rilasciato la relativa concessione idraulica con Decreto Dirigenziale n. 19525 del 12/09/2023.

Il capannone n. 4 ha una struttura a travi e pilastri in cemento armato prefabbricato, a tre campate longitudinali, e dimensioni di circa 154 m di lunghezza per circa 45 m di larghezza, per un totale di circa 6.930 m², con un'altezza variabile tra circa 8 m e 8,4 m in ragione delle pendenze delle copertura.

Le pareti del capannone sono realizzate in lamiera e sono presenti finestre sui lati lunghi del capannone e lucernari. La pavimentazione esistente al suo interno è una pavimentazione industriale carrabile realizzata in cemento armato.

La copertura del capannone è realizzata con lastre ondulate in fibrocemento con presenza di lastre in plastica trasparente con funzione di lucernari. Da uno studio appositamente effettuato è risultata la presenza di amianto nella copertura. Le valutazioni sullo stato di conservazione hanno evidenziato che la copertura rientra in Zona B; l'azienda provvederà quindi ad effettuare un monitoraggio periodico dello stato di conservazione della copertura.

2.1 ADEGUAMENTI EDILIZI DA REALIZZARE

Sul capannone industriale saranno effettuati i seguenti interventi:

- realizzazione di nuovi portoni di accesso sui prospetti Nord-Ovest, Sud-Est e Nord-Ovest
- realizzazione di 8 baie interne mediante muri su tre lati di altezza di circa 2.40 ml;
- realizzazione di muretti di contenimento di altezza di circa 0.65 ml;
- rimozione di piccola area uffici presente all'interno del capannone;
- installazione nel piazzale esterno di nuova pesa mezzi;
- realizzazione di pavimentazione con stabilizzato di cava sul lato est del capannone;
- sostituzione del cancello di ingresso sul lato via del Marzaiolo;
- Rimozione vecchie reti di recinzione in metallo ammalorato;
- Nuovo tratto di recinzione metallica in pali e rete a confine di proprietà.

Sugli edifici ad uso uffici e servizi A e B sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di bagno interno per portatori di Handicap
- rifacimento bagni interni
- rifacimento pavimentazioni ed intonaci interni
- rifacimento divisorii interni in cartongesso e controsoffittature
- modeste variazioni interne area uffici ai fini dell'adeguamento delle superfici areo-illuminanti
- ripristino impianti interni
- sistemazione facciate esterne (Intonaci e tinteggiature)
- sostituzione infissi
- sistemazione marciapiedi esterni
- trasformazione di finestra in porta nell'area uffici B

I suddetti interventi di manutenzione straordinaria rientrano tra quelli di cui all'articolo 135, comma 2, lettera b), e non riguardano le parti strutturali dell'edificio.

L'area di ampliamento risulta legittimata a livello urbanistico dai seguenti atti autorizzativi:

- permesso di costruire in sanatoria per opere eseguite in assenza di titoli edili a capannone industriale e palazzina uffici n.95/2019, prot.7197 del 08/04/2019, rilasciata in data 23/07/2019 n. 19/00025/2019.
- autorizzazione paesaggistica semplificata per realizzazione di vasche e locale tecnico funzionali all'impianto antincendio e finestre apribili sui prospetti a servizio di capannone artigianale/industriale n. 8/2020, prot.896 del 14/01/2020, rilasciata in data 19/05/2020 n. 12/2020.

- CILA per realizzazione anello esterno interrato per impianto antincendio n.61/2020, prot.5537 SUAP del 16/03/2020.
- SCIA per realizzazione vasche antincendio e locale tecnico e modifiche prospettiche. n.140/2020, prot.1637 SUAP del 22/05/2020 e relativa fine lavori e conformità del 15/02/2021.

Si da atto che il Comune di Vecchiano con provvedimento n. 28 del 08/03/2024 ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica necessaria per il rilascio del titolo edilizio.

2.2 RISCHIO IDRAULICO

L'area di ampliamento è identificata con classe di pericolosità elevata P3 (pericolosità elevata per il PGRA ed alluvione frequente per la L.R. 41/2018), in quanto inondabile da eventi alluvionali aventi tempo di ritorno uguale o inferiore a 30 anni.

Dalla relazione idraulica si rileva quanto segue:

- l'evento alluvionale duecentennale più gravoso che caratterizza l'area in esame è quello prodotto dall'esondazione del Lago di Massaciuccoli, caratterizzato da un tirante idraulico posto a quota 1,15 m s.l.m.;
- il piano di calpestio del capannone n. 4 risulta posto a quota 0,80 m s.l.m., sul quale è quindi atteso un battente idraulico pari a $1,15 - 0,80 = 0,35$ m.

Gli approfondimenti condotti evidenziano come il battente duecentennale, in corrispondenza del capannone n. 4 (pari a 0,35 m), sia inferiore a quello preso in considerazione nello Studio Preliminare Ambientale (0,50 m).

Il capannone risulta preesistente agli studi idraulici allegati al Regolamento Urbanistico del Comune di Vecchiano. Inoltre, tenuto conto di quanto ricordato al proponente nel D.D. 21/09/2023, n. 20288, ed in particolare alla mancata previsione di un compenso del volume sottratto dal capannone 4, è stato condotto un ulteriore approfondimento, consistente nella valutazione degli effetti – in termini di aggravio delle condizioni di rischio in altre aree – della presenza del capannone n. 4 laddove questo fosse considerato interamente un “volume non occupabile” in fase di esondazione, dal quale emerge che il volume sottratto dall’ingombro del capannone 4 e l'estensione dell'area alluvionata consentono di affermare che il mancato compenso di tale volume non comporta alcun incremento di rischio idraulico, in quanto l'incremento di battente indotto è pari a 0,0419 mm.

Dal punto di vista del rischio da alluvioni, inoltre, viene evidenziato che l'area di impianto attualmente autorizzata ricade in una zona con battenti superiori a quella oggetto di ampliamento; pertanto, la possibilità di depositare i rifiuti pericolosi già autorizzati anche nel capannone n. 4, rappresenta un intervento migliorativo, che attenua parte del rischio associato alla gestione di tali rifiuti;

Relativamente alla corretta gestione dei rifiuti ai fini di evitare danni ambientali in caso di esondazione, il progetto evidenzia che le pareti del capannone n. 4 sono realizzate in lamiera e non garantiscono quindi la tenuta necessaria per ipotizzare di posizionare le paratie amovibili stagne in corrispondenza degli accessi al fabbricato.

Pertanto la soluzione progettuale individuata prevede la realizzazione di 8 baie con pareti di altezza minima di 65 cm, con accessi muniti di paratie amovibili stagne di pari altezza minima da installare in caso di allarme esondazione.

Per quanto attiene la gestione dei cassoni nelle aree del piazzale ed il coordinamento con la Protezione Civile, è stata individuata una apposita procedura gestionale per la messa in sicurezza dell'impianto per rischio alluvione; le aree esterne al capannone non saranno oggetto di deposito di rifiuti, in quanto aree adibite esclusivamente al transito dei mezzi ed al deposito di cassoni scarrabili vuoti.

E' stata depositata tutta a documentazione necessaria ai fini del rilascio del titolo edilizio per gli interventi di progetto previsti. In merito agli aspetti sulla pericolosità idraulica è stata effettuata una specifica disamina nella quale viene evidenziato che nella L.R. 41/2018 non è presente alcuna specifica indicazione rispetto alla realizzazione di adeguamenti o ampliamenti di impianti esistenti di gestione di rifiuti. Il progetto presentato prevede esclusivamente l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente (Capannone n. 4 per lo stoccaggio dei rifiuti ed edifici ad uso ufficio) e pertanto si deve fare riferimento all'art. 12 “Interventi sul patrimonio edilizio esistente in aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti” che al comma 1 recita: “Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, sul patrimonio edilizio esistente sono consentiti tutti gli interventi edilizi fatto salvo quanto disposto ai commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8”. Il progetto presentato non ricade in alcuno dei casi previsti dai commi 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, dell'art. 12, in quanto:

- in relazione ai commi 2, 2-bis, 3: Non sono previsti interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici;
- in relazione al comma 4: Non sono previsti interventi di demolizione; sono comunque adottati interventi di difesa locale (art. 8, lettera d) della L.R. 41/2018);

- in relazione al comma 5: Non sono previsti interventi edilizi su parti di manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente, fatta eccezione per l'apertura di n. 5 nuovi portoni di ingresso nel Capannone n. 4, che però non modificano le caratteristiche attuali dell'involucro edilizio, atteso che le pareti del Capannone n. 4 sono realizzate in lamiera e non impediscono, in caso di allagamento, l'ingresso di acqua all'interno dello stesso; sono comunque adottati interventi di difesa locale (art. 8, lettera d) della L.R. 41/2018);
- in relazione ai commi 6, 7 e 8: Non sono previsti interventi edilizi con mutamenti di destinazione d'uso.

3. MODIFICHE GESTIONALI

La modifica consiste essenzialmente nell'incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi stoccati dalle attuali 550 t/a a 2.950 t/a e movimentati dalle attuali 25.000 t/a a 85.000 t/a, come sinteticamente rappresentato nella tabella seguente.

Tab. 3 Quantità di rifiuti stoccati e movimentato allo stato di progetto

	Autorizzato		Modifica di progetto	
	T/anno	T/g	T/anno	T/g
RNP movimentabili (R13, R12, D13, D14 e D15)	25.000	125	85.000 di cui max 34.000 in D15	425 di cui max 170 in D15
RP movimentabili (R13,R12, D13,D14 e D15)	15.000	75	15.000	75

Tab. 4 Quantità di rifiuti stoccati e movimentati per attività e aree allo stato di progetto

Tipologia	Attività	Q.tà massima movimentata T/anno	Capannone/Area	Q.tà Stoccata
Rifiuti Pericolosi	R13/D15	5.000 ton/a	Capannone 1 Capannone 2 Capannone 4 (Area RP)	500
	D13/D14	5.000 ton/a	Capannone 1 Capannone 2	
	R12	5.000 ton/a	Capannone 1 Capannone 2	
TOTALE		15.000 t/a		500
Rifiuti Non Pericolosi	R12	5.000 ton/a	Capannone 3 Silos rifiuti liquidi	2.950
	R13/D15	85.000 ton/a di cui max 34.000 ton/a in D15	Capannone 3 Silos rifiuti liquidi Aree esterne (scarrabili/compattatori) Capannone 4 (Baie NP1÷NP8)	
	D13/R12 Triturazione	2.000 ton /a	Capannone 3	
	D13/D14	5.000 t/a	Capannone 3 Silos rifiuti liquidi	
TOTALE		85.000 t/a		2.950

Nell'area di ampliamento i rifiuti verranno gestiti esclusivamente nel capannone 4, sfusi o in imballi, in apposite baie i rifiuti non pericolosi ed esclusivamente in imballi i rifiuti pericolosi.

I rifiuti non pericolosi gestiti nell'area di ampliamento capannone 4 sono identificati dai codici EER di seguito riportati.

Rifiuti non pericolosi

Tab. 5 Elenco EER RNP gestiti nel capannone 4

Codice EER	Descrizione
01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04.01.08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Nota: Il codice EER 040108 è riferito esclusivamente ai rifiuti non polverulenti quali scarti, cascami e ritagli mentre sono escluse le polveri di lucidatura.

Le baie destinate allo stoccaggio dei RNP sono 8 come di seguito identificate:

- Baia n. NP1: 314 m²
- Baia n. NP2: 281 m²
- Baia n. NP3: 312 m²
- Baia n. NP4: 278 m²
- Baia n. NP5: 381 m²
- Baia n. NP6: 289 m²
- Baia n. NP7: 259 m²
- Baia n. NP8: 285 m²

Tenendo conto che ciascuna baia in base alle sopra riportate dimensioni può contenere un quantitativo medio di 300 ton, se ne deduce che il massimo quantitativo di rifiuti stoccati nel capannone 4 è pari a 2.400 t.

Ciascuna baia potrà contenere istantaneamente anche un quantitativo maggiore di 300 ton di rifiuti, che è stato valutato pari a 400 ton, quindi dovendo mantenere il quantitativo massimo complessivo di rifiuti stoccati pari a 2.400 t laddove alcune baie vengano utilizzate raggiungendo lo stoccaggio massimo istantaneo di 400 ton, altre baie dovranno risultare vuote o parzialmente occupate.

L'altezza massima dei cumuli sarà pari a circa 2 m, inferiore all'altezza delle pareti delle baie, pari a 2,4 m.

Ciascuna baia potrà essere utilizzata per ciascun codice EER sopra descritto in base alla necessità. Al momento del cambio di rifiuto, la baia sarà sottoposta ad un'accurata pulizia. Le baie saranno dotate in ogni momento di apposita cartellonistica indicante il codice EER dei rifiuti stoccati e la specifica attività di gestione.

Rifiuti pericolosi

L'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, predisposta nel capannone n. 4, ha una superficie di 1.704 m².

Nell'area dedicata saranno stoccati esclusivamente i rifiuti pericolosi di seguito riportati già presenti nell'attuale autorizzazione.

Tab 6 Elenco EER RP gestiti nel capannone 4

EER	
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
17.03.01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17.03.03*	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.03*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose

17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

Nella nuova area di stoccaggio i rifiuti saranno stoccati (codice attività D15 o R13) esclusivamente in colli e già confezionati in big-bag con controsacco interno sigillato laddove il rifiuto sia tale poter produrre polveri, pallets fissati con film estensibile e fusti di metallo o plastica posizionati su pallets.

Per evitare il trascinamento di rifiuti all'esterno del capannone, viene prevista la seguente procedura:

- All'interno di ciascuna baia sarà delimitata, mediante la realizzazione di segnaletica orizzontale, ed in particolare strisce ben visibili di colore bianco o giallo, l'area all'interno della quale dovranno sostenere i mezzi in fase di carico o scarico.
- In fase di scarico, il mezzo entrerà in retromarcia all'interno dell'area delimitata e scaricherà il contenuto ribaltando il cassone; i pneumatici, pertanto, non verranno in contatto con i rifiuti.
- In fase di carico ai mezzi verranno applicati dei "copriruota" per coprire le ruote sul lato di carico, in modo tale che eventuali cascami non vadano a "sporcare" i pneumatici;
- In ogni caso, ovvero sia successivamente ad operazioni di carico che di scarico, le ruote, i parafanghi e le pedane di ogni mezzo, prima dell'uscita dalla baia, saranno adeguatamente pulite con attrezzatura manuale (scopa, scopettone, ecc...), per evitare il trascinamento di eventuali rifiuti all'esterno che dovessero eventualmente depositarsi sul mezzo.
- L'area di sosta del mezzo, al termine di ogni operazione di carico e scarico, verrà opportunamente spazzata e pulita per evitare che il successivo ingresso possa determinare il passaggio delle ruote sopra i rifiuti.

Non viene pertanto ritenuta necessario la realizzare di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree antistanti le baie.

4. ENERGIA

Produzione di energia

L'ampliamento non produce nessuna modifica allo stato attuale.

Consumo di energia

Attualmente il consumo di energia elettrica è associato all'illuminazione ed alle varie utenze dello stoccaggio e della palazzina uffici, oltre che alla ricarica dei n. 3 muletti elettrici a servizio dell'impianto, e consiste in una potenza elettrica installata pari a 70kW. I dati desunti dalla lettura delle fatture del fornitore e del contatore aziendale hanno evidenziato un consumo di circa 70 Mwh per l'anno 2021.

Con lo stato di progetto si prevede di volturare l'utenza intestata alla precedente proprietà, avente potenza di 70 kW. I consumi saranno esclusivamente legati all'illuminazione delle zone di lavoro, all'alimentazione necessaria per l'espletamento delle attività amministrative, alla ricarica dei muletti elettrici ed all'impianto di pesatura. Si stima pertanto che i consumi saranno trascurabili e non significativi.

Impianti termici civili

Il progetto di ampliamento prevede l'installazione di nuovi impianti termici civili costituiti da termoconvettori elettrici per il riscaldamento degli ambienti che saranno adibiti ad uffici.

Impianto antincendio

L'area di ampliamento verrà dotata di un impianto antincendio con idranti sia nel capanone che nelle arre esterne, il cui progetto è stato depositato al suap ed inviato al Comando dei VVF che ha rilasciato il parere favorevole.

5. MATRICI AMBIENTALI AUTORIZZATE

5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Lo stato attualmente autorizzato non viene modificato.

Emissioni diffuse e odorigene

Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni polverulente nelle fasi di carico e scarico di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi (ad esempio, terre e rocce da scavo, rifiuti da demolizione edile, ecc...), saranno installati dei

sistemi di nebulizzazione ad acqua sulle singole baie, attivabili separatamente in modo da evitare eccessivo consumo di acqua. La nebulizzazione sarà regolata in modo tale da non determinare la produzione di colaticci o comunque la modifica apprezzabile dell'umidità dei rifiuti stoccati. Nelle baie di stoccaggio dei rifiuti Non Pericolosi del Capannone 4 (NP1÷NP8), saranno posizionate, sulla sommità dei muri di contenimento del materiale o direttamente a soffitto, file di ugelli che andranno a creare una cupola di contenimento durante le fasi di carico e scarico.

Il sistema di nebulizzazione sarà alimentato con acqua industriale. Al momento non è previsto l'impiego di acqua meteorica recuperabile dalla copertura del Capannone n. 4 in quanto è realizzata in lastre di eternit (cemento-amianto) che devono essere sostituite. Il recupero delle acque meteoriche sarà valutato in fase di rifacimento della copertura, che sarà effettuato secondo le tempistiche stabilite dalla norma.

5.2 SCARICHI IDRICI

Lo stato autorizzato non viene modificato

Nel progetto di ampliamento non si prevede la produzione di reflui industriali e di acque meteoriche contaminate.

Per la raccolta di eventuali colaticci all'interno del capannone 4, ciascuna baia sarà dotata di una canaletta munita di griglia e pozetto di raccolta a tenuta stagna in corrispondenza dei portoni di ingresso. Le canalette dotate di griglia avranno larghezza di 10 cm e lunghezza pari almeno a quella del portone di accesso alla baia. I pozetti di raccolta avranno dimensioni di 40 cm x 40 cm e profondità di 40 cm.

In caso di presenza di colaticci, i pozetti saranno svuotati tramite pompa ed i fluidi saranno raccolti ed accorpati in uno o più contenitori, e successivamente avviati allo smaltimento con codice EER 16.10.02 "Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01" o con codice EER 16.10.01* "Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose", come viene già effettuato per gli eventuali colaticci raccolti dalle griglie del Capannone n. 3.

I piazzali esterni sono serviti da un sistema di raccolta delle acque meteoriche non contaminate che vengono scaricate nel fosso di Malaventre che corre sul lato nord dello stabilimento.

Gli scarichi idrici assimilabili ai domestici dei nuovi uffici, così come per gli uffici dell'area attualmente autorizzata, confluiscono in cisterne stagne, periodicamente svuotate a mezzo autospurgo. La tenuta di tali cisterne sarà verificata durante i lavori di adeguamento degli edifici previsti dalla pratica edilizia e, ove ritenuto necessario, le stesse saranno sostituite con delle nuove.

5.3 EMISSIONI SONORE

La società ha presentato una valutazione di impatto acustico previsionale a firma di un tecnico competente in acustica ambientale partendo da misurazioni acustiche allo stato attuale. La valutazione con le sorgenti considerate nel progetto ha mostrato il rispetto dei limiti di immissione, emissione e immissione differenziale previsti dalla normativa vigente.

5.4 SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Attualmente la rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da 4 piezometri (PM1, PM2, PV3, PV4).

A seguito dell'ampliamento la rete di monitoraggio verrà ampliata mediante la realizzazione di ulteriori 3 piezometri, posizionati tenendo conto della direzione della falda da Nord-Est verso Sud-Ovest.

- Pz5: Ad ovest del capannone n. 2
- Pz6: Ad ovest del Capannone n. 4
- Pz7: Ad est del Capannone n. 4

In ogni caso, nel corso dei futuri monitoraggi, sarà misurato il livello statico della falda ed identificata la direzione di scorrimento; laddove dovessero emergere direzioni diverse da quelle ipotizzate, la rete di monitoraggio potrà essere modificata e/o ulteriormente ampliata.

I nuovi piezometri saranno realizzati in analogia a quelli già esistenti sul sito, ovvero:

- Tubazione: PVC rigido da 3" in barre filettate
- Profondità: 10.0 m da p.c.
- Finestrature: Microfessure da 3.0 a 9.0 m da p.c.
- Drenaggio: Da 3.0 m a 10.0 m da p.c. con ghiaietto siliceo
- Cementazione: Da 2.5 m a 3.0 m da p.c. con compactonite e da 0 a 2.5 m da p.c. con boiacca cementizia

In fase di perforazione dei nuovi piezometri, come richiesto dalla Conferenza dei Servizi, saranno analizzati campioni di terreno per definire le relative caratteristiche analitiche lo stato attuale.

I parametri monitorati rimango gli stessi già autorizzati

6. RISCHIO RILEVANTE

Il progetto non prevede un incremento dei quantitativi di rifiuti pericolosi stoccati e movimentati.

7. APPLICAZIONE DELLA BAT

E' stata effettuata la valutazione del rispetto delle BAT applicabili all'area di ampliamento dal quale risultano applicate le seguenti BAT: BAT 1-5, BAT 8, BAT 11, BAT 17-21, BAT 23-25, BAT 40-41.

8. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Viene confermata l'esclusione dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento ex DM 104/2019.

9. PIANO DI RIPRISTINO

Nella documentazione agli atti presentata per il rilascio dell'AIA è presente il Piano di Ripristino dell'area a cessazione dell'attività.

Il Piano di ripristino approvato in sede di AIA in sintesi prevede quanto segue:

- Rimozione rifiuti residuali nelle varie zone di impianto con successivo avvio in impianti autorizzati ai sensi della norma vigente;
- Smantellamento delle scaffalature interne ai locali e delle baie di ricezione rifiuti.
- Successivamente alle operazioni di cui sopra, si potrà prevedere la sanificazione degli ambienti mediante:
 - lavaggio con idropulitrice a pressione delle superfici orizzontali nei locali;
 - pulizia e sanificazione a mezzo di autospurgo di tutte le linee fognarie (fosse biologiche, pozzi, caditoie, griglie) presenti internamente ed esternamente al fabbricato.

Con l'ampliamento tali operazioni vengono estese anche al nuovo capannone 4.

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano presentato dalla società non varia sostanzialmente rispetto a quello autorizzato con l'AIA.
L'unica modifica è l'introduzione di tre nuovi piezometri (Pz5, Pz6 e Pz7). I set analitico rimane inalterato.

11. PRESCRIZIONI

Opere di progetto

1. Le opere di progetto dovranno essere realizzate conformemente al porgetto depositato;
2. l'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dall'approvazione e concludersi entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori.
3. la data di inizio e di fine lavori dovrà essere comunicata al Comune di Vecchiano, alla Regione Toscana e all'Arpat dipartimento di Pisa. La comunicazione di conclusione dei lavori dovrà essere corredata dalla certificazione di conformità delle opere al progetto approvato e dell'agibilità delle opere edilizie di progetto, a firma del tecnico competente.
4. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti previsti dalla norma di settore a seguito dell'approvazione del presente progetto. Tutte le comunicazioni previste dalla norma di settore devono essere inviate alla Regione Toscana, al Comune di Vecchiano e agli altri Enti competenti.
5. Dovrà essere effettuata la verifica dell'integrità della pavimentazione del capannone 4 e delle relative caratteristiche di impermeabilità nonché della tenuta delle cisterne di raccolta dei reflui domestici, ed eventualmente dovranno essere realizzati gli interventi di ripristino ed impermeabilizzazione. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere relazionate in occasione della comunicazione della fine dei lavori
6. La copertura del capannone n. 4 contenente amianto dovrà essere rimossa entro 3 anni con le modalità previste dalla normativa di settore. La data di inizio e di fine di tale attività dovrà essere comunicata alla Regione Toscana e a tutti gli Enti competenti.
7. In occasione della sostituzione della copertura dovrà essere realizzato un sistema di raccolta ed accumulo delle acque meteoriche del tetto da utilizzare in sostituzione delle acque dell'acquedotto per il sistema di nebulizzazione da realizzare nel capannone 4.

Gestione

8. L'utilizzo dell'area di ampliamento è condizionata al rilascio del nulla osta della Regione Toscana a seguito di comunicazione della fine di tutti i lavori di progetto compresa la realizzazione dei nuovi piezometri e dell'impianto antincendio.
9. Dovanno essere rispettate le modalità di gestione, le tipologie di rifiuti con i relativi codici EER ed i quantitativi stoccati e movimentati, dichiarati nella documentazione progettuale e indicati nella tabella riportata nel paragrafo istruttoria nonchè il lay-out aggiornato depositato.
10. Fino alla conclusione dei lavori di ampliamento dell'impianto dovranno essere utilizzate le aree con le modalità attualmente autorizzate.
11. Le singole aree di stoccaggio dovranno essere individuate con idonea cartellonistica che indichi le tipologie di rifiuti stoccate.
12. I rifiuti identificati con il codice EER 04.01.08 sono da riferirsi esclusivamente ai rifiuti in forma di cascami, ritagli e scarti, mentre è vietato il conferimento di rifiuti in forma polverulenta (polveri di lucidatura).

Emissioni in atmosfera

13. Durante la movimentazione dei rifiuti polverulenti sfusi il sistema di nebulizzazione deve rimanere attivo.
14. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per limitare la diffusione di polveri sia all'interno del capannone che all'esterno.
15. Nelle fasi in cui nelle singole baie non viene effettuata la movimentazione di rifiuti, i portoni devono rimanere chiusi.,
16. Ai fini della tutela dei lavoratori dovrà essere aggiornato il documento di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della L. 81/2008 e ss.mm.ii., rispetto alla nuova area con particolare riferimento alle attività svolte nel nuovo capannone 4.

Acustica

17. L'attività dovrà essere svolta con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo diurno.
18. Devono essere rispettati il numero, il tipo e le modalità di utilizzo dei macchinari rumorosi dichiarati nelle documentazioni. In particolare: - preso atto dell'impossibilità di prevedere con certezza il modello delle macchine che saranno utilizzate all'interno del capannone n. 4, i quattro macchinari che opereranno all'interno dello stesso capannone dovranno avere caratteristiche di emissione sonora pari o inferiori a quelle ipotizzate nella documentazione integrativa; - gli infissi (porte e finestre) posti sui lati sud ed est del capannone n. 4 dovranno essere mantenuti chiusi.
19. Considerata la natura in parte teorica delle valutazioni effettuate, una volta avviata l'attività nello stato modificato, dovrà essere eseguita una indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta dalla ditta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini, nelle condizioni più gravose dal punto di vista acustico, i cui esiti dovranno essere inoltrati alla Regione Toscana, al Comune di Vecchiano e all'Arpat entro 60 giorni dal rilascio del nulla osta della Regione Toscana all'inizio dell'esercizio. La relazione di presentazione dei risultati dovrà contenere tutti gli elementi minimi previsti dall'allegato D del DM 16/03/98. Dovrà inoltre essere specificata la presenza o meno di componenti tonali e/o impulsive nel rumore ambientale e residuo e riportata una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti sonore durante la campagna delle misure. Presso i vari recettori dovranno essere effettuate anche misure di rumore residuo al fine di verificare la conformità al criterio differenziale.”;

Acque sotterranee

20. Il monitoraggio delle acque sotterranee è aggiornato con l'introduzione dei tre nuovi piezometri Pz5, Pz6, Pz7.
21. In fase di perforazione dei nuovi piezometri dovranno essere analizzati campioni di terreno per definire le relative caratteristiche analitiche allo stato attuale.

22. Ogni attività connessa alla realizzazione della rete di monitoraggio e delle attività di indagine e campionamento dovrà essere comunicata all'ARPAT Dipartimento di Pisa, con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi, in modo da permettere l'eventuale contraddittorio.

Di seguito il lay-out aggiornato dello stabilimento nel suo complesso

